

ROBERTO MASSARO

Editoriale

«Chiese sorelle, popoli fratelli: tali dovrebbero essere il nostro esempio e il nostro messaggio». Sono parole di Atenagora, patriarca ecumenico di Costantinopoli dal 1948 al 1972, che ben sintetizzano i temi trattati nel focus di questo numero di Apulia Theologica.

La Puglia ha sempre avuto una forte vocazione a tenere vivo il dialogo ecumenico e interreligioso, per i legami che, da secoli, essa intrattiene con il Medio Oriente, con il continente africano e con popoli di tradizioni diverse. Il suo essere «ponte» tra Oriente e Occidente ha fatto sì che anche le chiese locali sentissero l'importanza di adoperarsi per creare e mantenere rapporti di stima e fratellanza tra i popoli.

Espressione di questo impegno, all'interno della nostra Facoltà Teologica, è l'Istituto di Teologia ecumenico-patristica «San Nicola», che dal 1969 offre non solo un corso di studi di licenza e dottorato in teologia ecumenica, ma promuove ogni anno incontri e colloqui tra cattolici e ortodossi, corsi di aggiornamento e momenti di animazione teologico-ecumenica nelle chiese particolari.

Per tali ragioni – e anche a motivo dei venti di guerra del nostro tempo e di quella globalizzazione dell'indifferenza che mette a rischio anche il dialogo ecumenico – la Facoltà Teologica Pugliese ha voluto conferire il dottorato honoris causa al professor Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, in virtù del suo personale impegno nel dialogo fra le chiese e nella ricerca e costruzione della pace fra i popoli.

La sua lectio magistralis costituisce il primo contributo di questo fascicolo. In essa Riccardi, oltre a offrire una certosina ricostruzione storica del dialogo fra le chiese e fra i popoli dal Vaticano II ai nostri tempi, dà prova che i «semi di unità sono ovunque» e che «oggi, tra cristiani di varie confessioni, si parla da fratelli. Talvolta i semi fioriscono in eventi, che suggeriscono nuove visioni».

Partendo dalla riflessione del fondatore della Comunità di Sant'Egidio si snodano gli altri contributi del focus, con l'intento di costruire una riflessione sulla sororità e la fraternità tra le chiese e tra i popoli da diverse angolature, che coinvolgono, insieme, le scienze umane e teologiche. Sororità e fraternità, infatti, sono condizioni esistenziali e percorsi possibili per stare nel contesto

consegnatoci dalla storia, dando corpo, anche teoreticamente, al desiderio di pace e di una fratellanza che diventa fraternità vivibile e umanizzante.

In questa prospettiva, il sociologo Bernhard Callebaut propone una lettura sociologica del contributo della mistica e della teologia al dialogo inter-religioso, per consentire il superamento dell'alternativa tra «imperialismo» e «indifferentismo» religioso. Roberto Catalano, docente di Teor-Etica, ripercorre il magistero pontificio sul tema della pace, delineando il ruolo straordinario della chiesa cattolica come baluardo del pacifismo a livello mondiale. Giulio Osto, partendo dal contributo del pensatore austriaco Ferdinand Ebner, si sofferma sulla costituzione relazionale e dialogica dell'essere umano, mentre il biblista Salvatore Mele ne rintraccia i fondamenti biblici analizzando la pluralità e l'unità nella chiesa delle origini, così come emerge dall'opera lucana. Riccardo Burigana, direttore del Centro studi per l'ecumenismo in Italia, offre uno sguardo sulla realtà odierna, presentandoci la posizione degli organismi ecumenici rispetto al conflitto tra Russia e Ucraina. Conclude il focus la riflessione filosofica di Eleonora Palmentura – curatrice del volume insieme a Vincenzo Di Pilato –, che riconosce la sororità e la fraternità universale come categoria di pensiero e progettazione politica, partendo dalla constatazione della comune vulnerabilità di ogni essere umano.

Altri contributi impreziosiscono questo volume. Ci permettiamo di segnalarne solo uno, per la sua particolare specificità. Francesco Nigro, segretario della Commissione regionale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi, presenta le Linee comuni per il catecumenato in Puglia, preparate dalla Conferenza episcopale pugliese al fine di coordinare la pastorale del primo annuncio e di riconfigurare, in chiave catecumenale, la vita ecclesiale delle nostre comunità.

Questo numero è anche il primo della nuova redazione di *Apulia Theologica*, eletta in seno al Consiglio di Facoltà dell'8 marzo 2023. Di essa, oltre al sottoscritto, fanno parte Eleonora Palmentura, con l'incarico di vicedirettrice, Santo Pagnotta, segretario di redazione, Emanuel Albano, Paolo Contini, Vincenzo Di Pilato, Antonio Favale e Francesco Zaccaria. A ciascuno di loro la gratitudine per aver accolto questo impegno di promozione della ricerca teologica in Puglia.

Il ringraziamento si estende al professor Vincenzo Di Pilato e al precedente consiglio di redazione che, insieme al primo direttore, il professor Pio Zuppa, hanno contribuito a dare lustro e visibilità a una rivista che è solo al suo nono anno di vita.

L'auspicio è che questo semplice strumento, posto nelle mani del lettore, possa contribuire non solo allo studio e alla ricerca personale di ciascuno, ma apra anche nuove vie di incontro e di dialogo dove la fraternità e la sororità divengano realmente un punto di partenza anche della ricerca teologica.